

Le sfide dell'economia/1

Dalla politica ci aspettiamo responsabilità

Amilcare Renzi*



Le dimissioni di Mario Draghi e le conseguenti elezioni politiche sono l'ennesima dimostrazione di un Paese che si fa del male da solo. Di fronte a un quadro nazionale e internazionale molto complesso, che richiede unità e stabilità, siamo riusciti a fare l'opposto, un tutto contro tutti che crea problemi interni e fa crollare l'autorevolezza che l'Italia era riuscita a crearsi a livello internazionale in questi mesi.

Guardando indietro non ricordo una situazione così complessa come quella odierna.

La crisi del 2008, pur pesante, aveva comunque punti di riferimento.

È drammatico e imbarazzante fare l'elenco dei problemi. Veniamo da due anni di pandemia, che già aveva scosso gli equilibri nazionali e internazionali, poi si sono aggiunte la crisi delle materie prime, con impennate mai viste dei costi energetici, la difficoltà a reperire manodopera, la guerra in Ucraina, con nuovi equilibri da inventare, un tasso di inflazione all'8% in crescita, tassi di interesse in aumento. Cosa dire delle nostre imprese? Dopo quello che hanno vissuto dal 2020 serve una grande energia per continuare ad aprire le serrande ogni mattina, per continuare ad investire per innovare i propri processi produttivi.

Eppure lo fanno con grande passione, macinano risultati positivi sul piano della produzione industriale e del Pil, ma fino a quando potranno resistere? Credo che definirli eroi sia poco, ma come tutti gli eroi hanno bisogno di una visione strategica, di un contesto e di un quadro generale rasserenante e non precario, per andare avanti. Tutto l'opposto di ciò che sta succedendo con questa crisi politica.

***Segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana**

La Piazza

voci dalla città

Le sfide dell'economia/2

Tasse e bollette, misure forti anti-inflazione

Daniilo Galassi*



Nelle prime settimane dei saldi estivi il 61% dei negozi di moda, abbigliamento, calzature, pelletteria e accessori che ha risposto al monitoraggio di Federazione Moda Italia-Confindustria ha registrato un incremento o una stabilità rispetto allo stesso periodo del 2021, contro il 39%

che ha avuto un calo. Sono giornate di opportunità e risparmio che consentono di affrontare in maniera più spensierata, ancorché responsabile, i generalizzati rincari di bollette, carburanti, prodotti e inflazione. È prematuro valutare ora l'impatto di questi saldi estivi che, mediamente, durano 60 giorni. Le prime settimane di shopping scontato, tuttavia, lasciano intravedere qualche segnale di stabilità dei saldi rispetto a quelli del 2021 soprattutto grazie al turismo, vera novità di quest'anno, che grazie ai numerosi eventi e al ritorno dell'evento estivo "Imola di mercoledì" organizzato dalla nostra Associazione, hanno riempito la nostra città e i negozi del centro storico. Se guardiamo

all'inflazione, schizzata all'8%, quella che riguarda solo abbigliamento e calzature è ferma all'1,7%. Si può dire, sostanzialmente, che in questo settore è cambiato poco o nulla sul fronte dei prezzi. Prezzi che, con questi saldi, si abbasseranno ulteriormente con percentuali medie di sconto intorno al 30%. Sarà, quindi, un'ottima occasione per fare buoni acquisti e sostenere i consumi e il Pil italiano, e rilanciare al contempo gli acquisti nei negozi della nostra città. Ma servono aiuti a cittadini e imprese su caro energia e cuneo fiscale e, per quello che riguarda i pagamenti elettronici, ribadiamo la necessità di azzerare le commissioni che gravano sui già risicati guadagni.

***Presidente Ascom Imola**



I saldi stanno rappresentando un'opportunità per molti commercianti, ma non mancano le preoccupazioni in vista dell'autunno

Le sfide dell'economia/3

Merci irreperibili Mesi difficili all'orizzonte

Sabina Quarantini*



L'appuntamento con i saldi di fine stagione non ha deluso le aspettative degli operatori ed il fatto che siano i primi senza restrizioni, da due anni a questa parte, è sicuramente rilevante. Abbigliamento, calzature ed intimo sono tra i settori dove si concentrano maggiormente gli acquisti in saldo, seguono gli accessori mare e la pelletteria. Questo

anche grazie a una ritrovata normalità che ha visto la ripresa dei viaggi, delle uscite con gli amici e la possibilità di partecipare ad eventi e cerimonie che avevano subito un arresto negli scorsi anni. L'afflusso è stato buono e continuativo per le prime settimane, ora si attendono gli ulteriori ribassi che caratterizzano, da sempre, le ultime battute dei saldi di fine stagione. Detto questo, preme sottolineare, come la preoccupazione forte rispetto ai rincari che si succedono in questo periodo sia presente sia tra i clienti e sia tra gli operatori stessi, che vedono aumentare i costi fissi e faticano sempre più a reperire le merci che arrivano in ritardo ed a singhiozzo anche a causa della situazione internazionale ed al decorso della pandemia. Ulteriore

aspetto da considerare è il continuo incremento del commercio on line, al quale si rivolge una fetta sempre più consistente di acquirenti anche in questo periodo di saldi, sebbene i negozi di prossimità siano ancora i preferiti ed il nostro invito va proprio in questa direzione: privilegiare i negozi fisici dove si trova qualità, professionalità ed ottime offerte per contribuire alla ripresa economica delle imprese che rendono vive, sicure ed accoglienti le città.

***Presidente Confesercenti**



Sostenere i negozi di prossimità che rendono vive, sicure e accoglienti le nostre città

Le sfide dell'economia/4

Energia green, rivoluzione non rinviabile

Luca Palladino*



La crisi energetica e climatica, la guerra, la recrudescenza del Covid, l'inflazione a livelli sconosciuti da due generazioni stanno mettendo a dura prova le nostre imprese. Se fino ad oggi artigiani e pmi hanno fatto registrare numeri positivi per quanto riguarda occupazione e crescita dei fatturati è evidente che il perdurare dei fattori che ostacolano la ripresa sta causando un rallentamento della domanda dovuto soprattutto al minor potere di acquisto delle persone. I nostri imprenditori sono abituati da anni ad affrontare contesti difficili e non hanno mai perso la propria attitudine ad essere ottimisti e la capacità di interpretare i cambiamenti attraverso sacrifici, investimenti ed innovazione. In un quadro generale così complesso viene però difficile interpretare la recente crisi di Governo, è indispensabile che la politica affronti questo periodo in maniera seria e responsabile concretizzando gli interventi in agenda per dare risposta ai bisogni urgenti del Paese. Tanti sono i temi e le proposte che Cna ha suggerito, indispensabili per disegnare una visione di medio e lungo termine che deve necessariamente mettere al centro la piccola e media impresa che rappresenta il 98% delle imprese italiane e oltre il 70% del Pil. Uno su tutti è lo sblocco dei crediti legati ai bonus edilizi per scongiurare il fallimento di decine di migliaia di imprese e per consentire alla filiera delle costruzioni di continuare a fare da volano alla crescita del Paese. Un'altra proposta che riteniamo urgente per dare risposta alla crisi energetica è quella di incentivare l'autoproduzione di energia sui tetti dei capannoni delle nostre imprese, intervento che consentirebbe in tempi brevi di contenere i rincari delle bollette e al contempo di rendere più competitive le nostre imprese e di recuperare marginalità per gli investimenti su innovazione e digitalizzazione. Investimenti per i quali abbiamo anche a disposizione una quantità di risorse senza precedenti, sarà indispensabile garantirne la ricaduta diretta sui territori attraverso opportunità a misura di pmi, artigiani e professionisti.

***Presidente Cna Imola**